

Cooper Standard, incontro al Ministero reindustrializzazione e un piano sociale

Battipaglia

Marco Di Bello

Si riaccende una prospettiva per il futuro dello stabilimento Cooper Standard, dopo mesi segnati da incertezza e timori di chiusura. Nell'incontro tenuto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla presenza dell'azienda, delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni, è emersa la volontà condivisa di proseguire lungo un doppio percorso: da un lato la reindustrializzazione del sito, dall'altro un piano sociale basato su uscite volontarie e ricollocazioni. Un passaggio che segna un'evoluzione rispetto alla fase precedente del confronto, quando il tavolo era concentrato quasi esclusivamente sugli strumenti di gestione degli esuberi senza che fosse ancora definita una prospettiva industriale concreta. Già nel novembre 2025, infatti, azienda e parti sociali avevano avviato la discussione su un piano di incentivazione all'esodo articolato su più parametri, senza però giungere a un'intesa definitiva, anche per la necessità di chiarire importi e modalità operative.

Il quadro attuale appare invece in movimento. Secondo quanto riferito al tavolo ministeriale, per effetto dell'accordo dell'8 ottobre oggi i lavoratori in forza sono 165, mentre 170 hanno già lasciato l'azienda attraverso il piano sociale. Parallelamente, l'attività di scouting ha portato all'individuazione di più soggetti interessati: tra questi, almeno due realtà hanno già presentato offerte non vincolanti, con una terza in fase di definizione. Le tempistiche sono già delineate: entro il 15 aprile dovranno essere raccolte le manifestazioni di interesse, mentre tra giugno ed estate si aprirà la fase di due diligence, passaggio decisivo per verificare la sostenibilità dei progetti industriali. L'obiettivo indicato è quello di arrivare, entro l'autunno, a una ripartenza dell'attività produttiva, accompagnata da ammortizzatori sociali e politiche attive per il lavoro. Parallelamente, resta centrale il tema della gestione degli esuberi. Le parti hanno confermato la disponibilità a valutare ulteriori percorsi di accompagnamento alla quiescenza o di ricollocazione professionale, in continuità con quanto già avviato nei mesi scorsi. «Si intravede finalmente uno spiraglio positivo per il futuro di uno dei siti storici della zona industriale di Battipaglia - ha dichiarato il segretario Giovanni Pagano - La reindustrializzazione e il piano sociale stanno evolvendo nella giusta direzione». Sulla vertenza è intervenuta anche la sindaca Cecilia Francese, che ha seguito il confronto istituzionale, esprimendo apprezzamento per il lavoro del Ministero, dei sindacati e dei lavoratori. «È proprio vero, come sentito durante l'incontro, si intravede una luce in fondo al tunnel», ha dichiarato. Il prossimo aggiornamento è fissato per il 23 giugno, tappa cruciale per verificare se le manifestazioni di interesse si tradurranno in un progetto industriale capace di dare stabilità a uno dei poli produttivi storici del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Archiviata la posizione di Biagio Farina, infermiere iscritto nel registro degli indagati dopo le accuse del primario

Il cardiocirurgo Coscioni a processo, Ruggi decide di costituirsi parte civile

L'azienda ospedaliera si schiera contro il medico per il solo reato di falsità ideologica

di Erika Noschese

L'Azienda ospedaliera universitaria "Ruggi d'Aragona" di Salerno si costituisce parte civile nel processo a carico di Enrico Coscioni, cardiocirurgo e primario della Torre Cardiologica, chiamato a rispondere della morte di Umberto Maddolo, l'uomo di Montecorvino Rovella deceduto nel dicembre 2021 a seguito di un intervento chirurgico al cuore. Una vicenda che ha suscitato forte attenzione e che ruota attorno a un elemento ritenuto decisivo dagli inquirenti: nel corpo del paziente, infatti, è stata successivamente rinvenuta una garza chirurgica lunga circa 15 centimetri, dimenticata durante l'operazione. Un dettaglio che, secondo le ricostruzioni investigative, avrebbe inciso in maniera determinante sul progressivo aggravamento delle condizioni cliniche dell'uomo, fino a condurlo al decesso. Umberto Maddolo era stato ricoverato presso il "Ruggi" per gravi patologie cardiache che avrebbero dovuto essere trattate con un intervento di bypass coronarico. Tuttavia, nel corso dell'operazione, secondo quanto emerso, i sanitari avrebbero ritenuto necessario procedere anche alla sostituzione della valvola aortica, rendendo il quadro clinico ancora più complesso. Nel periodo post-operatorio, le condizioni del paziente avrebbero iniziato a



“
Per la morte di Maddolo, deceduto nel dicembre 2021 dopo un intervento

peggiore progressivamente, fino al tragico epilogo. Un decorso che ha portato all'apertura di un'inchiesta e all'individuazione di possibili

responsabilità in ambito sanitario. A seguire l'iter amministrativo e legale è Annarita Colantuono, direttore ad interim dell'Unità Operativa Complessa Affari Legali dell'azienda ospedaliera, che dovrà formalizzare lo stato di eventuali procedimenti, comunicazioni o iniziative riguardanti il medico coinvolto. Contestualmente, è stato affidato l'incarico di assistenza legale all'avvocato Raffaele Miele, esperto in materia penale. L'Azienda ha quindi disposto la costituzione di parte civile nel procedimento, sebbene limitatamente al reato di falsità ideologica, a tutela

della propria immagine e dell'operato della struttura sanitaria. Diversa, invece, la posizione di Biagio Farina, infermiere in servizio presso la stessa azienda ospedaliera, inizialmente iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta. Il suo coinvolgimento era scaturito dalle dichiarazioni rese nel corso dell'interrogatorio di garanzia dal cardiocirurgo Enrico Coscioni. Secondo la ricostruzione fornita dal medico, principale indagato, l'infermiere non avrebbe avviato, al termine dell'intervento di sostituzione valvolare aortica, la cosiddetta "conta intermedia"

delle garze utilizzate in sala operatoria, determinando così la mancata rilevazione della garza rimasta nell'addome del paziente, stimata in circa 8 centimetri. A fronte di tale chiamata in causa, la difesa di Farina, affidata all'avvocato Federico Conte, ha ricostruito in maniera dettagliata le fasi dell'intervento chirurgico e le attività svolte da ciascun operatore sanitario, evidenziando la corretta ripartizione delle competenze e il rispetto delle procedure previste. Una ricostruzione supportata dalle linee guida vigenti e dalle migliori pratiche in ambito sanitario. A seguito dell'interrogatorio, il pubblico ministero, dottoressa Vivaldi, ha ritenuto opportuno acquisire ulteriori chiarimenti dai consulenti tecnici nominati nell'ambito dell'inchiesta. Gli approfondimenti hanno consentito di accertare la totale estraneità dell'infermiere rispetto ai fatti contestati. Per questo motivo, il 21 maggio 2025 la Procura ha avanzato richiesta di archiviazione della posizione di Farina, successivamente accolta dal giudice per le indagini preliminari, Pietro Indinnimeo, che il 5 settembre dello stesso anno ha disposto il proscioglimento. La vicenda giudiziaria resta ora concentrata sulla posizione del primario, mentre prosegue il percorso processuale volto ad accertare eventuali responsabilità per la morte del paziente.

Battipaglia - Entro il 15 aprile la raccolta delle offerte non vincolanti, giugno l'apertura della data room e in estate l'accordo

Cooper Standard, sindacati: "individuare realtà industriali interessate ad acquisto"

L'advisor ci ha comunicato che parallelamente ha avviato la fase di scouting, con una prima fase di ricerca attiva di soggetti potenzialmente interessati al processo di compravendita. Da questa selezione iniziale sono giunte due offerte non vincolanti, con annuncio di una terza in arrivo a breve termine. Si tratterebbe di realtà industriali o comunque di fondi a vocazione industriale, interessati a rimanere nel ramo della produzione della gomma". Lo scrivo, in una nota congiunta, i sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil che ieri hanno preso parte, al mini-

sterio delle Imprese e del Made in Italy, all'incontro di monitoraggio in merito alla vertenza della Cooper Standard di Battipaglia. Presenti al tavolo ministeriale anche l'azienda coadiuvata dall'advisor incaricato Vertus e il capo della segreteria tecnica del ministro Urso, Mattia Losego. In occasione del tavolo, ricordano le parti sociali, l'azienda "ha rappresentato la situazione attuale e gli esiti dell'accordo sindacale sottoscritto l'8 ottobre del 2025. Attualmente, per effetto del piano sociale contenuto nell'accordo, i dipendenti in forza sono 165. I dipendenti che

hanno aderito alle condizioni previste dall'intesa e che sono usciti dall'azienda sono invece 170". "Le tempistiche - pubblicate i sindacati - prevedono entro il 15 aprile la raccolta delle offerte non vincolanti, entro metà giugno l'apertura della data room con lo svolgimento delle due diligence, entro l'estate la consegna dell'accordo e in autunno la ripartenza attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori e l'implementazione di politiche attive messe a disposizione dalla Regione Campania e dal Ministero. Abbiamo fissato un incontro di aggiornamento per il 23



giugno prossimo. Rilevando positivamente la gestione del confronto e l'impegno di tutti gli attori in campo - concludono - abbiamo chiesto che l'individuazione del soggetto

proponente sia rispondente a criteri di solidità economico finanziaria, a un progetto industriale ea garanzia del pieno assorbimento occupazionale".

BATTAPAGLIA » LA VERTENZA

Cessione "Cooper", c'è una terza azienda

Il 15 aprile si chiude la fase delle offerte. A giugno i 165 dipendenti conosceranno le proposte per il loro futuro

BATTAPAGLIA

«C'è una terza azienda interessata a rilevare l'impianto Cooper Standard». È quanto emerge in coda all'incontro tenutosi martedì a Roma.

Si accende una speranza creata per il futuro della Cooper Standard di Battipaglia. Martedì scorso, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si è tenuto un nuovo incontro di monitoraggio sulla vertenza che coinvolge lo stabilimento salernitano, con la partecipazione delle segreterie nazionali e territoriali di Filcmeo Cgil, Fimco Cisl e Uilmeo Uil, delle Rsi aziendali, dei rappresentanti dell'azienda allineati dall'advisor Vertus e del capo della segreteria tecnica del ministro, Mattia Lomaga.

Nel corso del tavolo è stato fatto il punto sulla situazione attuale e sugli effetti dell'accordo sindacale siglato l'8 ottobre 2025. Oggi la forza lavoro si attesta a 145 dipendenti, mentre sono 170 i lavoratori che hanno lasciato l'azienda aderendo agli incentivi all'esonero previsti dal piano sociale. Un passaggio delicato, ma ritenuto necessario per accompagnare il processo di rilancio del sito produttivo.

L'elemento più rilevante emerso dall'incontro riguarda l'attività di scouting avviata dall'advisor, che ha già prodotto i primi risultati concreti. Dopo una fase esplorativa che ha coinvolto oltre 400 aziende potenzialmente interessate, sette realtà hanno sottoscritto accordi di riservatezza e, tra queste, due hanno presentato offerte non vincolanti per il subentro nello stabilimento.

Una terza proposta sarebbe in arrivo a breve. Si tratta, secondo quanto riferito dai sindacati, di soggetti industriali o fondi con una chiara vocazione produttiva nel settore della gomma. Le tempistiche del processo sono già tracciate: entro il 15 aprile dovranno essere raccolti tutti i dati monetari e di interesse non vincolanti; a seguire, entro metà giugno, si aprirà la fase di due diligence con l'accesso alla data room. L'obiettivo è arrivare alla sottoscrizione di un accordo entro l'estate, per poi avviare in autunno la ripartenza delle

attività, sostenuta da ammortizzatori sociali e da politiche attive promosse dalle Regioni Campania e dal Ministero. Un nuovo aggiornamento è stato fissato per il 23 giugno.

Le organizzazioni sindacali hanno espresso una valutazione positiva sul percorso intrapreso, sottolineando però la necessità che il futuro acquirente risponda a criteri stringenti: solidità economico-finanziaria, un progetto industriale credibile e garanzie sul pieno assorbimento occupazionale.

Sulla vertenza ieri pomeriggio è intervenuta anche la sindaca Cecilia Franceschi, che ha partecipato all'incontro tenutosi a Roma da remoto, esprimendo apprezzamento per l'impegno del Ministero, dei sindacati e dei lavoratori. Per Franceschi si tratta dell'ennesimo tavolo sulla crisi produttiva che ha colpito diverse aziende battipagliesi. Quelle che pochi anni

fa sembravano un destino ineluttabile, tanto da spingere qualcuno a parlare di "descrizione industriale", ora ha un profilo meno apocalittico: «Si intravede una luce in fondo al tunnel», ha dichiarato soddisfatta la prima cittadina, manifestando fiducia nella possibilità di individuare un soggetto capace di rilanciare in tempi brevi una realtà industriale strategica per il territorio.

La vertenza Cooper Standard resta dunque aperta, ma il clima che emerge dal tavolo istituzionale è improntato a un cauto ottimismo. Per i lavoratori e per l'intera comunità locale, il percorso verso la soluzione appare ancora complicata, ma oggi più che mai possibile.

Il tavolo di concertazione promosso dalla prefettura di Salerno e dai sindacati era partito in un clima di evidente pessimismo.

REPORTAGE REGIONE



Una protesta dei dipendenti della Cooper Standard

PONTECAGNANO FAIANO

«Operai pagati poco e in ritardo»

Scarano (Ulssa) scrive al sindaco per il trasporto scolastico

PONTECAGNANO FAIANO

Proseguono i disegni per i lavoratori del servizio di trasporto scolastico del Comune di Pontecagnano Faiano, alle prese con una situazione che continua a destare forte preoccupazione. Al centro della vicenda, ancora una volta, i ritardi nei pagamenti da parte della società appaltatrice, con lo stipendio di febbraio 2026 che, alla data del 18 marzo, non risulta ancora corrisposto.

Una critica che si inserisce in un quadro già segnato da reiterate inadempimenti contrattuali. Negli ultimi mesi, infatti, i lavoratori - allineati dalla Ulssa Salerno - hanno segnalato diverse anomalie all'aspettativa territoriale del Lavoro, ottenendo anche il riconoscimento di alcune spettanze previste dal contratto collettivo nazionale di settore. Nonostante ciò, i ritardi negli stipendi continuano a ripetersi, in violazione

delle norme che prevedono il pagamento entro il settimo giorno del mese successivo. La situazione è resa ancora più grave dalle condizioni economiche dei dipendenti, già alle prese con salari contenuti. Il mancato pagamento anche di una sola mensilità rischia infatti di avere conseguenze pesanti sulla vita quotidiana delle famiglie coinvolte.

A denunciare con forza quanto sta accadendo è il segretario generale della Ulssa Salerno, Genaro Scarano, che parla di una condizione non più tollerabile: «È inaccettabile che nel 2026 si debba ancora lottare per ottenere il pagamento puntuale degli stipendi». Parlane di lavoratori che percepiscono retribuzioni basse, che bastano appena a garantire la sopravvivenza delle proprie famiglie.

Scarano richiama anche la responsabilità dell'ente committente, sottolineando

come il Comune sia stato più volte informato delle critiche emerse: «Abbiamo segnalato tempestivamente tutte le problematiche, compreso quest'ultimo grave episodio. È necessario che l'amministrazione intervenga con decisione per garantire il rispetto degli obblighi contrattuali e la tutela dei lavoratori».

Il sindacato chiede dunque un cambio di passo immediato, sia da parte della società appaltatrice sia sul fronte dei controlli istituzionali. «Non possiamo più tollerare ritardi sistematici e promesse disattese», ribadisce Scarano, evidenziando la necessità di un monitoraggio più stringente e di interventi concreti. Nel frattempo, la Ulssa Salerno annuncia che continuerà a seguire da vicino la vertenza, pronta a intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto dei diritti.

REPORTAGE REGIONE

EBOLI

Disagi nelle case dell'Acer Proteste a Paterno e Pescara



Palazzine Acer in via don Romolo Murri al rione Paterno

EBOLI

L'Acer fa il bis. Dopo il rione Pescara, le proteste raddoppiano. Ieri mattina ad alzare la voce sono stati i cittadini di via don Romolo Murri, 2. «Dalla mattina esce acqua, non conosciamo la natura di quel liquido. Sappiamo per certo però che ci sta provocando danni alle pareti. Vivo al piano rialzato, la situazione

lo pagano, all'«certo, paghiamo tutto».

Non va meglio la situazione di Plomena C. che ieri ha «celebrato» un mese di sgombero da via Eusebio. Rione Pescara, abitazione Acer anche qui. «Un mese fa mi è caduto il soffitto in testa, sono vivo per miracolo. Ho quattro figli, siamo stati sgomberati. L'Acer è intervenuta attraverso una